

Giovane sul treno con la scabbia

La polizia si autotassa e lo cura

Busto Arsizio

E' arrivato in treno con la scabbia: un giovane migrante di origini eritree, minorenne, è stato soccorso, nella serata di martedì scorso, dai poliziotti del commissariato di Busto Arsizio.

Orail giovane africano si trova in ospedale nel reparto degli infettivi, ma la vicenda ha scatenato la polemica da parte dei sindacati di polizia, stanchi di dover coprire le mancanze da parte dello Stato.

La denuncia dei sindacati

Per diverse ore, infatti, dalla sera alla mattina la pattuglia di polizia, l'unica pattuglia del commissariato in quel momento in servizio in città, ha dovuto occuparsi, suo malgrado, di qualcosa che va ben oltre le proprie competenze. Per le carenze del sistema, e non potevano di certo abbandonare il gio-

vane straniero malato, si sono dovuti sobbarcare un'attività che li ha distolti dal controllo del territorio.

«Noi al posto dello Stato»

«I colleghi - tuona **Paolo Macchi**, segretario generale Siulp - si sono sostituiti per l'ennesima volta allo Stato. Si sono autotassati e con i loro soldi hanno acquistato al ragazzo una tuta e le medicine prescritte in caso di questo genere di malattie. Lo hanno poi portato in ospedale, lo hanno aiutato ad assumere i farmaci. Per mille euro al mese hanno rischiato di contagiare se stessi e le loro famiglie, compiendo un'azione, dal grande valore umano, ma che non compete loro. La polizia deve potersi occupare della sicurezza della città, non di una questione di natura sanitaria. Non possiamo accetta-



Il commissariato di polizia di Busto Arsizio

re che le falle del sistema migratorio gravino sulle spalle di pochi poliziotti».

Era sul Malpensa Express

I fatti si sono svolti martedì sera. Secondo una ricostruzione sommaria dell'accaduto, il minore stava viaggiando sul Malpensa Express sprovvisto di biglietto. Il capotreno ha richiesto l'intervento da parte della polizia che intorno alle 18 è intervenuta con una pattuglia. Gli agenti del commissariato si sono subito accorti che il giovane africano non fosse in piena forma: presentava delle vesciche sulle braccia e faceva capire di sentirsi male. A quel punto lo hanno accompagnato in ospedale.

L'unica pattuglia presente è quindi stata costretta a svolgere compiti di carattere sanitario, anziché monitorare le strade. L'assurdità è che una volta visitato, il ragazzino eritreo è tornato in custodia agli agenti di polizia bustocchi che lo hanno portato in commissariato dove lo hanno prima vestito con una tuta e poi gli hanno somministrato anche i medicinali prescritti. La mattina successiva, dopo aver dormito nella

struttura, è stato accompagnato di nuovo in ospedale perché le condizioni non erano migliorate.

«Non è possibile - spiega Macchi - che una città possa rimanere sguarnita per occuparsi di un minore. Spero che nella festa della polizia, in programma nelle prossime ore, si possa annunciare lo spostamento nella nuova sede, visto che anche in questa circostanza l'attuale sede si è dimostrata inadeguata. E spero che il Questore possa farsi carico di mandare il personale necessario poiché da molto anni non viene neppure rimpiazzato il personale che va in pensione. Mentre il poco personale rimasto, non solo deve occuparsi dei problemi di sicurezza della città, ma anche di questioni insolite come quella di questo minore». Il sindacato protesta anche sulle condizioni delle divise: «Che fine hanno fatto le nuove uniformi operative per gli operatori dei commissariati? Dobbiamo vederli operare con uniformi usurate, fuori misura e vuotate del termine uniforme? I commissariati avranno poco di che festeggiare per la mancanza delle divise che sono state date solo alle volanti della questura». ■ **Pino Vaccaro**